

PUnità

Giornale del Partito comunista italiano

Dietro Gorbaciov

RITA DI LEO

Gorbaciov è stato eletto delegato al congresso del Pcus nel suo distretto di Mosca con solo il 61% dei voti...

Riprendendo la metafora fortunata e molto usata dai mass-media occidentali, per cui Gorbaciov sarebbe papa e Lutero insieme...

Nell'Urss, sempre più spesso, si va mettendo in dubbio proprio la capacità di previsione e l'esercizio del governo di Mikhail Gorbaciov...

L'accusa sottesa è che il presidente-segretario non sia né il papa né Lutero ma il primo capo politico che consapevolmente, vale a dire di sua propria volontà...

In altri tempi sarebbe già stato organizzato un processo al nuovo «gruppo antipartito»...

I suoi interlocutori sono gli uomini che nell'Urss hanno il potere reale e lo stanno usando sempre più apertamente in autonomia dalla sua linea...

Le decisioni prese in alto. Questi uomini, l'élite tradizionale del partito e dello Stato, si sentono dimissionari in massa da Gorbaciov come incapaci...

Egli aveva forse due strade: poteva creare una nuova fonte di potere sovrano in nome della quale chiedere obbedienza agli uomini del vecchio sistema...

La strada del regime presidenziale è stata appena aperta. Il presidente e il suo Consiglio si sono dati una sede staccata dal palazzo del Comitato centrale...

D'altra parte la strada che porta ad attaccare i pilastri del sistema è molto accidentata. Le intenzioni sono di fare a meno del marxismo-leninismo...

La sua tenuta dipenderà sempre di più dalla sua capacità di staccare l'élite dal sistema.

Le scorrettezze di singoli candidati e la caccia alle preferenze al nostro interno ci fanno omologare agli altri partiti non certo negli aspetti più esaltanti

Compagni, c'è chi ha sepolto regole e lealtà

CARLO SMURAGLIA

Le riflessioni sul voto sono affidate ormai al Comitato centrale ed è a quella sede che è riservata un'analisi veramente approfondita...

Voglio piuttosto soffermarmi su un altro aspetto, che pure non è privo di importanza anche in relazione alle prospettive...

Le difficoltà organizzative sono note da tempo e non erano mancate. In varie occasioni, sintomi premonitori; le sezioni si erano risvegliate solo in occasione del dibattito congressuale...

E così è stato, con gli effetti che in questi giorni sono sotto gli occhi di tutti.

In una situazione come questa, si è inserito, per la prima volta, il «pluralismo» ed esso è apparso - bisogno dirlo con franchezza - nella sua forma deteriorata...

per sé, piuttosto che per l'interesse complessivo del partito. Non pochi si sono dimenticati del fatto che lo Statuto non è mai stato abrogato...

Tutto questo non è solo negativo in sé, ma lo è ancora di più sotto un profilo più generale, nel senso che ci fa omologare, nell'opinione della gente, agli altri partiti e non certo negli aspetti più esaltanti...

Ma non basta. Si è verificato anche un altro fenomeno, non meno deteriorato, ed anche questo non nuovo, purtroppo, anche se non lo si era mai visto in forma così clamorosa e massiccia...

Ora, tutto questo - a mio parere - è assai grave e rischia di essere suida, poiché finisce per delegittimare i ricatti, per omologarci ad un sistema di cui la gente è stanca da tempo...

grandi battaglie; e dunque anche strutture organizzative, senza le quali di lotte vere se ne conducono ben poche...

Ed allora, nel cercare di individuare le prospettive di una nuova forma-partito è opportuno - mi pare - non dimenticare gli aspetti organizzativi, sempre indispensabili per una formazione che vuol essere di massa e non di opinione...

Siamo studiando - dal congresso di Bologna - come definire principi e regole per l'esercizio dei diritti, nel partito, in forma collettiva; ed io credo che dalle prime indicazioni del congresso si possa passare senza difficoltà eccessive a più precise definizioni e garanzie...

Insomma, e per concludere, struttura organizzativa e regole sono elementi indispensabili e, tra l'altro, indissolubilmente penetranti...

È vero che ci sono movimenti che, con poca organizzazione, hanno fatto grossi balzi in avanti. Ma a noi non interessa un risultato che potrebbe essere effimero e momentaneo; a noi non interessa solo raccogliere la protesta...

grandi battaglie; e dunque anche strutture organizzative, senza le quali di lotte vere se ne conducono ben poche...

Ed allora, nel cercare di individuare le prospettive di una nuova forma-partito è opportuno - mi pare - non dimenticare gli aspetti organizzativi, sempre indispensabili per una formazione che vuol essere di massa e non di opinione...

Siamo studiando - dal congresso di Bologna - come definire principi e regole per l'esercizio dei diritti, nel partito, in forma collettiva; ed io credo che dalle prime indicazioni del congresso si possa passare senza difficoltà eccessive a più precise definizioni e garanzie...

Insomma, e per concludere, struttura organizzativa e regole sono elementi indispensabili e, tra l'altro, indissolubilmente penetranti...

Le ragioni etiche della politica sono da rifondare. Ciò vale anche per i comunisti

PAOLA GAIOTTI DE BIASI

Nelle elezioni amministrative è messa una volta di più la schizofrenia fra i due livelli di lettura dei risultati da una parte gli umori critici del paese, col crescere del non voto, delle astensioni, della frammentazione...

Quali considerazioni suggerisce questo voto, al di là della formazione delle giunte, che vedrà giochi fin troppo consueti, per la politica dei prossimi mesi?

La prima considerazione da trarne, per chi non lo avesse ancora fatto, sta nel consenso dato dalla mutazione genetica della Dc. Il risultato dei numeri, fra il 20 e il 30 per cento, è indubbio successo di Forlani, riduce ulteriormente nella Democrazia cristiana il potere contrattuale della sua sinistra interna...

Resta il problema capitale della costruzione di una alternativa credibile, come problema che riguarda tutti, non come problema privato ed esclusivo della badzione comunista.

Qui vorremmo mettere l'accento sulla questione capitale, delle prassi. Chi ha puntato, senza essere mai stato comunista, sul Pci come soggetto portante della costruzione dell'alternativa lo ha fatto sulla base di due constatazioni. La prima è quella

che i mutamenti non possono venire che da chi sta all'opposizione, che solo chi è, e da tanto tempo, all'opposizione, è interessato a mutare davvero il corso politico delle cose. La seconda, più seria, sta nel fatto che in un clima di degrado privatistico della funzione pubblica del politico, del prevalere delle ragioni di ceto politico sulla crisi della democrazia...

Forse poche vicende come questa elettorale hanno messo in evidenza come non sia pensabile un rinnovamento semplice all'interno del Pci, come non sia pensabile limitarsi a rinunciare al centralismo illudendosi che ciò basti a preservare la «diversità» etica positiva del fare politica dei comunisti.

Anche per i comunisti: che pure certo ancora non sono segnati dal degrado irrecuperabile che caratterizza la selezione in altri partiti; occorre rifondare le ragioni e le regole etiche della politica ripartendo da zero. Questa è probabilmente la condizione per ricostruire le forme di un radicamento popolare della politica, di una politica democratica, la cui debolezza coincide con la debolezza dell'alternativa...

Anche per questo è giusto che i comunisti assumendo le ragioni della riforma elettorale, che pure in definitiva dovrà essere decisa dal Parlamento, devono farla camminare sulle gambe di un forte coinvolgimento popolare. Anche i comunisti, credo, hanno toccato con mano in queste elezioni, fra l'altro, l'effetto corrotto e ambiguo dell'attuale sistema delle preferenze, che non dà affatto un potere in più all'elettore ma ne fa l'allo-dola da catturare; che fa dei partiti luoghi di una competizione privata, anziché responsabili di fronte al paese di una inequivoca, impegnativa proposta di dirigenza, su cui si chiede il voto; che riproduce oggi proprio quella prevaricazione delle logiche personali sulla funzione generale dei partiti che fu alla base della scelta della proporzionale nel primo dopoguerra.

LA FOTO DI OGGI



Il dramma di Beirut continua. Ecco come appariva ieri un angolo del settore cristiano della città dopo il pesante scontro d'artiglieria registratosi il giorno precedente tra le milizie pro-Aoun e le forze libanesi.

PUnità advertisement with contact information for Massimo D'Alema, Renzo Foa, Giancarlo Bosetti, and Piero Sansonetti.

Firmerò con piena convinzione nei prossimi giorni (ho deciso di mettermi alla ricerca di quella rarità che sono per ora i banchetti; oppure, andrò direttamente al Comune) i referendum sulle riforme elettorali...

Advertisement for 'Diventar politico per sorte' by Giovanni Berlinguer, featuring a portrait of the author.

più importanti. Risposta n. 2: se c'è impreparazione, si può rimediare. Basta anticipare il sorteggio di un anno rispetto all'assunzione dell'incarico, e dedicare questo periodo a un intenso studio, a visite di altre regioni o nazioni, a corsi che le istituzioni (o i partiti stessi, verso i propri iscritti o simpatizzanti sorteggiati che, sempre secondo il calcolo delle probabilità, sarebbero in numero proporzionale alle rispettive influenze politiche) dovrebbero organizzare, e i nominati alle varie cariche seguire obbligatoriamente.